

## Lortobio – un progetto comunitario esemplare

**L'idea di un orto collettivo è stata presentata nel 2008 ed ha subito riscontrato entusiasmo! Un terreno a Gudo messo a disposizione dall'orticoltore Renzo Cattori ed un gruppo promotore dinamico formato da quattro persone, ecco la base dell'iniziativa orticola biologica «Lortobio».**

Il sabato è la giornata di lavoro fissa per chi vuole venire a lavorare nell'orto collettivo nel Piano di Magadino. Oggi è una giornata un po' grigia, ma la voglia di lavorare nei campi è presente. I promotori, Chiara, Elena, Andrea e Pierluigi stanno discutendo sui lavori della giornata: scernita delle patate da semina per l'anno prossimo, raccolta delle pannocchie del mais di Carnago e scelta dei fagioli da tenere per i semi. Man mano arrivano una decina di collaboratori. Sono amici, conoscenti o soci della ConProBio che senza regolarità partecipano ai lavori dell'orto comunitario. Sarebbe auspicabile, spiega Pierluigi, avere un gruppo di collaboratori fissi, alcune persone che partecipino con una certa regolarità, perché i lavori sono tanti. I motivi per partecipare a Lortobio sono diversi quanto la gente: c'è chi abita a Lugano e cerca un po' di natura, c'è chi ama la verdura fresca, c'è chi vuole imparare i rudimenti dell'orticoltura e c'è chi viene per il lato sociale del progetto. È una bella sfida far combaciare le esigenze di ognuno con le esigenze dettate dall'orto.

Dal campo di mais si sentono delle risate, Andrea fischia, Daniele canta e altri due si raccontano ricordi d'infanzia mentre Elena mi parla della struttura dell'orto comunitario.

L'iniziativa si basa sul volontariato e per le spese fisse si cercano dei finanziamenti esterni. La vincita di un concorso, al quale Lortobio ha partecipato, ha permesso di partire con il progetto. La Fondazione Terre Humaine ha finanziato i pannelli fotovoltaici che permettono di

produrre l'elettricità necessaria per azionare la pompa che prende l'acqua nel sottosuolo.

Un'idea in cantiere è quella di coprire il tetto di una sosta con tegole fotovoltaiche e di costruire attrezzi che potrebbero funzionare con l'autoproduzione di corrente. Uno studente del politecnico sta lavorando sulla possibilità di creare una fresa e una zappatrice azionate con la corrente prodotta dal sole.

Lortobio ha anche un'impronta didattica. È uno spazio aperto per scuole con bambini e studenti di tutte le età. Semina e raccolta di patate con scolari giovani si intercalano a corsi sull'ecologia per ragazzi in formazione professionale. Un altro sogno è la creazione di un'aula nel fienile, uno spazio protetto per spiegare la parte teorica alle varie classi.

La produzione di semente è un altro obiettivo che Lortobio si è fissato. È un anello delicato perché ci vogliono le conoscenze sui possibili incroci fra varietà diverse, bisogna conoscere il tempo giusto per raccogliere semente qualitativa. È difficile ma per questo anche motivante. Lo scopo è legato direttamente all'autoproduzione di semi per Lortobio stesso, ma è anche visto in un ambito più largo, quello dell'indipendenza nella produzione dei semi.

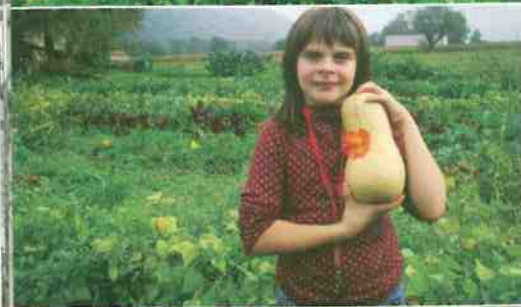
Lortobio si definisce per il suo carattere sociale, politico, ecologico, biologico, didattico, autonomo e tradizionale.

Dopo un pranzo condiviso di patate di varietà diverse, si riprendono i lavori e durante il pomeriggio chi ha aiutato può portare a casa un po' del raccolto oltre al ricordo appagante di una giornata ricca d'incontri.

### Per interessati:

[www.lortobio.splinder.com](http://www.lortobio.splinder.com)

Tel. +41 91 930 92 32



- ▲ Un gruppo d'iniziati entusiasti. Andrea, Chiara, Pierluigi ed Elena
- ▲ Alice, la collaboratrice più giovane de Lortobio
- ▲ Chiara raccoglie le melanzane rosse della Rotonda, varietà ancora molto minacciata
- ▲ Si gioca a nascondino nel campo di mais